



PROGRAMMA ELISA

INTEGRAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SISTEMI INFORMATIVI LAVORO

**II PROGETTO DELLE PROVINCE
"LABOR"**

(LAVORO+AZIONI+BENEFICI+ORGANIZZAZIONE+RETE)

BOZZA - 18 dicembre 2007

SOMMARIO

1	“LABOR”: PREMESSA	3
2	GESTIONE E COORDINAMENTO GENERALE DEL PROGETTO	5
2.1	Descrizione	5
2.2	Proposta organizzativa	5
2.3	Funzioni di supporto e di assistenza tecnica	6
3	VALORIZZAZIONE A FINI STATISTICI DEI DATI AMMINISTRATIVI RACCOLTI DAI CENTRI PER L'IMPIEGO .	7
3.1	Descrizione	7
3.2	Proposta tecnologica	7
3.3	Utilizzo	8
4	INTEGRAZIONE DELLE BASI DATI RELATIVE ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE PRODUTTIVE	10
4.1	L'Anagrafe delle Attività Economiche Produttive	10
4.2	Requisiti progettuali per la creazione dell'Anagrafe	11
4.3	Servizi dell'Anagrafe	12
5	SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO ED EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE	14
5.1	Descrizione	14
5.2	Obiettivi	15
5.3	Ruoli dei partners	15
6	AZIONI DI POLITICA ATTIVA E GOVERNANCE DEL TERRITORIO	17
6.1	Caratteristiche e obiettivi del progetto	17
6.2	Descrizione delle azioni	17
6.3	Ruoli dei partners	19
7	AUTOAGGIORNAMENTO DATI E VERIFICA STATI OCCUPAZIONALI	20
7.1	Descrizione	20
7.2	Requisiti progettuali	20
7.3	Architettura del Sistema	21
7.4	Utilizzo	21
7.4.1	Cpionl	21
7.4.2	Verifica stati occupazionali	22

1 “LABOR”: PREMESSA

Il progetto “LABOR” (**LAVORO+AZIONI+BENEFICI+ORGANIZZAZIONE+RETE**) rappresenta una sfida unitaria che il sistema delle Province vuole affrontare in collaborazione con tutti gli attori istituzionali coinvolti nelle politiche del lavoro per offrire a cittadini e imprese un insieme di servizi facilmente fruibili attraverso il canale telematico e di incrementare, allo stesso tempo, la conoscenza del sistema economico, produttivo e dell'utenza in maniera tale da migliorare nel tempo il livello di efficacia ed efficienza dei servizi offerti.

Il progetto, coordinato dalla **Provincia di Torino**, si articola in **6 linee di azione**, due di carattere “trasversale” e quattro dal profilo “tematico”, assegnate alla guida di altrettante Province e descritte analiticamente nelle pagine seguenti:

Linea 1 (trasversale): “Gestione e coordinamento generale del progetto”, fa capo alla Provincia di Torino e funge da “tessuto connettivo” delle altre proposte di intervento;

Linea 2 (tematica): “Valorizzazione a fini statistici dei dati amministrativi raccolti dai centri per l'impiego”, fa capo alla Provincia di Milano e intende valorizzare i contenuti del SIL in un sistema di conoscenze a beneficio dei decisori locali e degli analisti territoriali;

Linea 3 (tematica): “Integrazione delle basi dati relative alle attività economiche produttive”, fa capo alla Provincia di Torino e intende creare un'Anagrafe delle Attività Economiche Produttive (AAEP) alimentata da fonti informative interne ed esterne alle Amministrazioni provinciali:

Linea 4 (tematica): “Sicurezza nei luoghi di lavoro ed emersione del lavoro irregolare”, fa capo alla Provincia di Piacenza ed è finalizzata al potenziamento della capacità informativa del SIL sul mercato del lavoro locale attraverso l'integrazione con i sistemi informativi degli Enti funzionalmente collegati ai Cpl (INAIL, ASL, Direzione Provinciale del Lavoro, ecc.);

Linea 5 (tematica): “Azioni di politica attiva e governance del territorio”, fa capo alla Provincia di Teramo e intende potenziare le politiche attive provinciali attraverso l'unificazione dei flussi informativi alla base del processo di istruzione-formazione-lavoro;

Linea 6 (tematica): “Autoaggiornamento dati (Centri per l'Impiego on Line) e verifica stati occupazionali” fa capo alla Provincia di Torino e intende potenziare l'accessibilità ai dati dei Centri per l'Impiego da parte dei cittadini e degli altri Enti.

Tutte le azioni indicate nel progetto seguono e si ispirano ad alcuni **principi fondamentali**.

- Il potenziamento e l'integrazione dei sistemi informativi del lavoro a livello provinciale dovranno avvenire in una logica coordinata e coerente con i livelli regionale e nazionale. Si realizzeranno moduli e applicazioni complementari e rafforzative dei sistemi in essere in una logica di potenziamento della rete territoriale e di allargamento dei soggetti coinvolti.
- Si garantirà la non sovrapposizione con i sistemi informativi delle Regioni/Province e con le procedure implementate dal Ministero del Lavoro, il rispetto delle norme previste per il sistema nazionale e l'utilizzo sinergico delle sue funzioni.
- Lo sviluppo delle procedure/sistemi/integrazioni sarà coerente con il disegno generale di sviluppo dei servizi (sia regionale che nazionale). L'implementazione delle nuove disposizioni normative sulle comunicazioni uniche e l'utilizzo delle metodologie statistiche definite congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dall'Istat costituiscono prerequisiti essenziali per l'implementazione del Progetto nelle Province interessate.

- Qualsiasi intervento proposto verrà progettato in modo da essere replicabile su altri contesti (è auspicabile che sia su base nazionale) al fine di permettere a tutti i soggetti interessati di utilizzare tutto ciò che viene prodotto sia a livello di sistemi che di metodologia; in particolare vista l'eterogeneità dei SIL, e operando nella logica del decentramento regionale e, contemporaneamente, nel rispetto degli standard nazionali (Comunicazioni Obbligatorie, Scheda anagrafico-professionale, borsa lavoro), è fondamentale lo sviluppo di moduli integrabili o, in ogni caso, metodologicamente utilizzabili come modelli di integrazione dei servizi.
- Il sistema che il progetto intende realizzare avrà come caratteristica essenziale quella di creare e/o rafforzare una rete con un nodo di riferimento centrale, il sistema nazionale, che si connette con tutti i servizi aumentando le relazioni esistenti fra enti dalle caratteristiche uniformi e quindi replicabili in aree e territori non ancora coinvolti;
- L'intervento garantirà un'apertura verso i Comuni, favorendo la cooperazione tra i Comuni e i Centri per l'impiego provinciali, con possibile coinvolgimento anche di quelli di medie/grandi dimensioni, che hanno già sistemi di gestione dei propri dati con l'utilizzo prioritario della rete internet.

Per l'integrazione e lo scambio dei dati si presuppone dunque l'utilizzo di servizi via internet (web services) che si interfaccino direttamente con i sistemi informativi dei singoli enti; ove questi servizi non siano disponibili sarà obiettivo del progetto costruire gli opportuni sistemi, anche basandosi sul riuso/modello di quanto ad oggi realizzato (ministero/regioni/interoperabilità SIL provinciali) per garantire una piena cooperazione applicativa.

I singoli enti che parteciperanno al progetti l'adeguamento o lo sviluppo di una delle due soluzioni sopra citate in modo da assicurare l'interoperabilità tra i sistemi dei diversi enti e la cooperazione applicativa, come prevede l'art. 1 del *Dlg numero 42 del 28 febbraio 2005*, adottando modelli di comunicazione tra enti che, tramite l'impiego di uno o più servizi applicativi, permettano l'erogazione di servizi informatici in un'ottica di efficienza, riuso ed economicità generale delle soluzioni ottenute.

Sarà cura del progetto, infine, coordinare lo sviluppo delle diverse linee di azione in armonia con i servizi di cooperazione applicativa sviluppati dal Ministero del Lavoro e dal Progetto interregionale ICAR.

2 GESTIONE E COORDINAMENTO GENERALE DEL PROGETTO (azione trasversale di supporto a tutte le linee di progetto)

2.1 Descrizione

Per la realizzazione del progetto proposto è prevista una Linea d'Azione specifica per la gestione ed il coordinamento generale dell'intervento. La presente azione avrà quale finalità la massima condivisione degli obiettivi del progetto e dei risultati conseguiti, attraverso un'attività di costante circolazione delle informazioni tra i soggetti coinvolti. La finalità strategica della presente linea d'azione – aldilà del coordinamento tecnico-amministrativo – è il raggiungimento di un approccio comune dei diversi soggetti il quale consenta la costruzione di un tessuto di conoscenza integrato tra le diverse linee d'azione.

La **Provincia di Torino** avrà sia una funzione istituzionale di coordinamento del progetto, sia una responsabilità operativa: essa sarà incaricata del *management del progetto* attraverso la gestione sistemica e formale di tutte le azioni previste dall'intervento, delle attività di competenza delle Amministrazioni attuatrici delle Linee di Azione, delle attività di indirizzo, controllo e ri-orientamento del progetto, tenendo presente in ogni momento le variabili risorse, tempi, costi e benefici.

Il management progettuale riguarderà:

- Pianificazione delle fasi progettuali e delle azioni
- Pianificazione e gestione del Piano di Riuso delle applicazioni software e dei modelli/metodologie da condividere
- Controllo delle attività in itinere e dei risultati parziali
- Chiusura e valutazione dei risultati finali

2.2 Proposta organizzativa

Al fine di attuare le linee d'azione previste saranno definite le seguenti funzioni di coordinamento e di indirizzo:

- Governance *istituzionale* (costituito dai responsabili politici dei partners partecipanti al progetto)
- Governance *funzionale* (costituito dai referenti tecnici dei partners partecipanti al progetto)

Le funzioni operative saranno invece le seguenti:

- Project Leader (funzione di leader-ship progettuale)
- Project Manager (funzione di governo gestionale)
- Segreteria (supporto gestionale)
- Amministratore (supporto alla rendicontazione)
- Coordinatori delle Linee di Azione (funzioni specifiche di coordinamento di ciascuna Linea di Azione prevista dal progetto)
- Coordinatori delle specifiche milestones progettuali (funzioni specifiche di coordinamento delle attività previste per la realizzazione di ciascuna Linea d'Azione)
- Valutatore (funzione di monitoraggio, verifica, validazione di processo)

In merito all'attuazione del piano di riuso, la Provincia di Torino, avrà il compito di gestire e coordinare le azioni previste dal piano stesso, garantendone la realizzazione in conformità del Codice dell'Amministrazione

Digitale (DL 82/2005 art.69) e l'efficacia e la diffusione dei risultati (soluzioni, standard, know-how, modalità di approccio ai problemi, organizzazione dei servizi) nei contesti territoriali coinvolti.

La Provincia di Torino avrà la responsabilità di garantire e certificare il processo di riuso, la cui finalità principale consiste nella creazione di un vero e proprio valore aggiunto per le pubbliche amministrazioni e i loro utenti, prevedrà lo svolgimento delle seguenti attività:

- adattamento dei prodotti;
- miglioramento degli stessi;
- messa in esercizio;
- reinserimento nella catena di riuso.

2.3 Funzioni di supporto e di assistenza tecnica

Il successo delle iniziative che prevedono l'accesso ai servizi attraverso la rete telematica è legato, oltre che alla qualità delle applicazioni informatiche e alle prestazioni delle reti telematiche impiegate, alla disponibilità di servizi di supporto che possano accompagnare le azioni previste, in modo dedicato e per tutto il tempo necessario, fornendo il supporto e la formazione agli utenti sulle nuove soluzioni disponibili nei Centri per l'impiego e in ambito nazionale.

Parallelamente all'azione di sviluppo dei servizi progetto si svilupperanno dei servizi di supporto e di assistenza tecnica per tutte le Province che partecipano al progetto.

Tale necessità non deriva dalla complessità degli applicativi software, bensì dal fatto che è poco diffusa la dimestichezza ad operare in rete di una parte degli utenti a cui ci si riferisce ed ancor più limitata è l'esperienza nell'utilizzo dei dispositivi elettronici per l'autenticazione in rete e la sottoscrizione elettronica dei documenti.

Inoltre, nella prospettiva dell'avvio di tutte quelle azioni che possono finalmente fornire dati puntuali e in tempo reale sul mercato del lavoro (Comunicazioni Obbligatorie, Prospetto disabili, flusso di dati da INPS e INAIL, ecc.) manca la capacità e la pratica della progettazione degli interventi politica attiva a partire dalla identificazione di target mirati così come non è presente la strumentazione per il monitoraggio e la valutazione puntuale dei risultati ottenuti.

Occorre infine offrire specifici strumenti di supporto ai Centri per l'impiego relativamente all'implementazione delle recenti innovazioni normative, per promuovere l'efficienza e l'efficacia dei servizi per il lavoro, la semplificazione dei rapporti con gli utenti, la cooperazione tra tutti i soggetti interessati, per offrire su tutto il territorio nazionale un livello di servizi adeguato.

3 VALORIZZAZIONE A FINI STATISTICI DEI DATI AMMINISTRATIVI RACCOLTI DAI CENTRI PER L'IMPIEGO

3.1 Descrizione

Con l'avvento delle Comunicazioni Obbligatorie e il pieno utilizzo del canale di cooperazione e interscambio dati sarà possibile studiare e monitorare le dinamiche del mercato del lavoro in modo più preciso. Tale patrimonio informativo diventa abilitante per la realizzazione di alcuni strumenti che saranno in grado di fornire dati puntuali sui target verso cui indirizzare politiche di intervento.

Questa linea d'azione, coordinata dalla **Provincia di Milano**, vuole verificare sui territori interessati le metodologie e gli standard definiti dal Tavolo nazionale costituito Ministero del Lavoro - Istat – Isfol per l'attuazione de sistema di monitoraggio europeo sul lavoro. Sulla base di queste premesse e delle positive esperienze locali e in collaborazione con l'ISTAT si dovrà fornire un modello di riferimento dopo un'adeguata sperimentazione sul campo che dimostri l'efficacia del modello proposto.

Il modello dovrà essere coerente con le attività in corso di sviluppo al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, in materia di monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro a partire dalla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni al fine di omogeneizzare i comportamenti su tutto il territorio nazionale.

In questa prospettiva la metodologia e gli strumenti verranno valicati poi dalle Regioni e dal Ministero per la standardizzazione dei DWH Regionali e Nazionale.

Obiettivo primario per il progetto è l'applicazione di un modello sperimentale di analisi dei dati e di indicatori comuni, per un la costruzione di sistema statistico di supporto che possa essere facilmente alimentato ed utilizzato da tutte le Province.

L'output di tale azione è rappresentata dall'attivazione di un sistema statistico e di monitoraggio del mercato del lavoro sia a livello locale che nazionale prendendo a riferimento quale base fondamentale le comunicazioni obbligatorie.

3.2 Proposta tecnologica

La progettazione di un moderno ed efficace strumento a supporto decisionale sarà articolata su diversi elementi. Le problematiche riguardano lo studio e analisi delle diverse fonti informative di cui si potrà fruire al fine di definire un unico modello dati integrato, la definizione dell'approccio metodologico di verifica e attuazione di messa in qualità dei dati, il sistema di popolamento dati verso la base dati del DWH, la definizione del modello multidimensionale di analisi e lo studio delle metodologie di analisi da applicare per la produzione di indicatori e rapporti a supporto decisionale.

Conseguentemente sarà identificata l'architettura applicativa e tecnologica finalizzata alla realizzazione del sistema. Tale attività, per quanto concerne l'architettura applicativa, sarà condotta con particolare riferimento all'utilizzo di soluzioni open source.

Vediamo con maggiore dettaglio i passi metodologici sopra esposti.

Integrazione dei dati

Per poter disporre di informazioni complete e corrette è necessario studiare le fonti dati disponibili e definire un modello integrato dei dati in esse contenute in modo da correlare attributi conservati in archivi distinti. Il processo di integrazione può essere riassunto in quattro passaggi fondamentali:

- Analisi del modello dati e riconduzione al modello dati integrato;
- Identificazione di una o più chiavi di integrazione;
- Transcodifica delle classificazioni adottate da ciascun archivio nelle terminologie standard;
- Correzione di eventuali conflitti informativi.

Trattamento e messa in qualità dei dati e modello di popolamento

Al fine di garantire che l'informazione riportata nel DWH sia corretta, coerente, aggiornata e rispondente all'effettiva situazione del mercato del lavoro e che le analisi prodotte siano efficaci ed efficienti è necessario progettare una fase di trattamento preliminare che assicuri la qualità dei dati conservati negli archivi e la loro omogeneità.

Lo studio della fase del processo complessivo di trattamento e messa in qualità delle informazioni prevede:

- Una prima fase di messa in qualità dell'informazione di ogni singola fonte informativa a garanzia dell'integrità della fonte informativa stessa;
- Una fase di integrazione che riporti i modelli dei dati di ogni archivio ad un modello comune e verifichi la coerenza, e dove necessario apporti le possibili correzioni sui dati errati, tra le diverse fonti;
- Una fase di generazione delle strutture finalizzate all'analisi (fatti, dimensioni, misure) e di popolamento del datawarehouse.

Modelli di analisi

Una volta effettuate le fasi di popolamento del DWH lo studio verterà sulla definizione del modello di analisi dei dati. In particolare sarà elaborato il modello multidimensionale riportante i fatti di interesse, le dimensioni lungo cui possono essere esplorati e le misure ad essi associate.

In termini esemplificativi, non esaustivi, possibili fatti, dimensioni e misure sono rappresentate da : individui, i loro percorsi (sequenza di contratti nel tempo), durate dei contratti; altro fatto di possibile interesse l'azienda, i rapporti attivati o cancellati , le durate e così via.

Attenzione particolare sarà data nello studio dei modelli statistici da applicare a garanzia di scientificità e qualità del sistema di supporto decisionale.

Attenzione sarà posta al sistema di elaborazione e fruizione delle funzionalità di analisi che dovrà consentire di:

- Semplificare l'esplorazione dell'informazione permettendo di selezionare e filtrare in modo parametrico i campi di interesse, incrociare i dati e approfondire il livello di analisi in base ai fatti e alle dimensioni definite;
- Fornire rapide risposte a interrogazioni complesse permettendone la definizione dinamica senza la necessità di conoscere il codice specifico;
- Offrire funzionalità avanzate grazie all'integrazione con gli strumenti di reporting del sistema;
- Consentire l'esportazione dei risultati delle analisi nei formati più diffusi, il loro salvataggio per un futuro utilizzo e la loro condivisione.

Da ultimo , in funzione delle scelte effettuate saranno definiti i prodotti applicativi- componenti della soluzione (motore OLAP, soluzioni di Data mining, ...)

3.3 Utilizzo

Saranno in fine definite le modalità di messa a disposizione degli enti convenzionati della soluzione proposta.

Gli enti convenzionati potranno integrare la soluzione con il loro sistema informativo. Il DWH consentirà loro di:

- Elaborare e consultare report statistici;
- effettuare interrogazioni dinamiche ed elaborare statistiche secondo vari parametri;
- scaricare i dati in formato tabellare;

- tracciare grafici;
- costruire indicatori sintetici;
- condividere le informazioni tra Enti diversi.

4 INTEGRAZIONE DELLE BASI DATI RELATIVE ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE PRODUTTIVE

4.1 L'Anagrafe delle Attività Economiche Produttive

La presente linea d'azione, coordinata dalla **Provincia di Torino**, nasce dalla necessità della Pubblica Amministrazione di disporre di informazioni aggiornate in tempo reale, dettagliate e qualitativamente affidabili sulle imprese del territorio.

La realizzazione del progetto rappresenta una solida base per la costituzione di una unica Anagrafe delle Attività Economiche Produttive (AAEP), avente l'obiettivo primario di comprendere l'universo delle attività economico-produttive presenti sul territorio (siano esse persone fisiche o giuridiche), di fungere da punto di riferimento per le realtà pubbliche che necessitano di tali informazioni e di realizzare la connessione tra le Pubbliche Amministrazioni.

Per la costituzione della banca dati è auspicabile il coinvolgimento di tutte le istituzioni interessate ed, in primo luogo, l'Agenzia delle entrate.

Il progetto AAEP si prefigge di fornire, come valore aggiunto all'informazione anagrafica, una visione complessiva dell'impresa rispetto ai rapporti amministrativi e gestionali intercorsi con i vari Enti e di fungere da supporto per:

- elaborazioni specifiche di tipo gestionale/amministrativo (consultazione singole occorrenze, elenchi massivi, ecc.);
- elaborazione specifiche di tipo statistico (query e reporting, analisi multidimensionali, ecc.);
- estrazione di informazioni specifiche propedeutiche allo sviluppo di altri sottosistemi gestori di banche dati;
- interscambio informativo tramite servizi application to application.e scarichi massivi.

Le possibili fonti interne di alimentazione di AAEP sono:

- formazione Professionale: fornisce i dati anagrafici delle attività economiche produttive che presentano una domanda di finanziamento per programmi di formazione professionale che intendono erogare, e/o quelle che richiedono il riconoscimento dell' Ente a programmi di formazione che erogano;
- tributi (IRAP): fornisce i dati anagrafici delle attività economiche produttive soggette al pagamento dell'IRAP;
- agricoltura: fornisce i dati anagrafici delle aziende agricole che possiedono almeno una sede nel territorio.

Le fonti esterne al Sistema Informativo sono :

- InfoCamere: fornisce i dati anagrafici di tutte le imprese iscritte alla CCIAA e presenti nel Registro Imprese di InfoCamere con almeno una sede nel territorio;
- INAIL: fornisce i dati delle attività economiche produttive relativi alle posizioni assicurative dei dipendenti.

L'output del progetto è rappresentato da una sperimentazione della banca dati su alcune Province, al fine di verificare la possibilità di individuare un modello condiviso di riferimento.

4.2 Requisiti progettuali per la creazione dell'Anagrafe

Volendo ipotizzare la soluzione presso le Pubbliche Amministrazioni (Regioni, Province, Comuni) sono di seguito elencati i passi procedurali utili alla realizzazione dell'Anagrafe.

Per poter costruire servizi finalizzati alla condivisione delle informazioni anagrafiche delle imprese è necessario svolgere le attività ad essi propedeutiche.

❖ Il censimento delle potenziali fonti alimentatrici: l'attività è mirata all'individuazione delle fonti, alla descrizione dei contesti entro i quali le basi dati agiscono, all'analisi del modello logico, laddove possibile, e delle informazioni presenti. L'attività comprende anche l'analisi sulla possibilità di incrociare i dati, ovvero la verifica della presenza delle informazioni relative ad una azienda in una o più base dati per arrivare a determinare da una parte il confronto di qualità tra basi dati diverse dall'altra un universo di riferimento delle aziende sempre più completo. Costituisce un prerequisito fondamentale l'individuazione dell'identificativo unico dell'attività economica produttive comune a tutte le fonti (ad esempio il codice fiscale).

❖ La progettazione della banca dati: in base alle necessità degli attori fruitori ed a quanto emerso dall'analisi della qualità dei dati raccolti, saranno individuati gli oggetti di pertinenza del dominio e per ognuno saranno dettagliate le informazioni necessarie, sia a livello operativo che informativo-decisionale. Tale fase consentirà di modellare la realtà come sarà, modificata e accresciuta dalle possibilità offerte dal sistema che si vuole costruire, anche eventualmente dal punto di vista organizzativo. In dettaglio l'attività prevede:

- l'individuazione dell'architettura logica e fisica del sistema (database utilizzato, linguaggi di sviluppo dell'applicativo, ecc.);
- la progettazione della base dati operativa;
- la progettazione della base dati decisionale.

Base dati operativa costituisce il punto di riscontro e di allineamento per le attività di analisi e implementazione della base dati decisionale, che a partire dall'universo delle aziende presenti in AAEP potrà fornire informazioni riassuntive ed indicatori statistici relativi ad aggregazioni in base alle esigenze. La progettazione della base dati operativa comprende:

- il disegno logico delle entità coinvolte nel sistema tramite la produzione dei diagrammi case di analisi;
- il disegno fisico della struttura degli archivi definitivi;
- l'individuazione degli attributi degli archivi definitivi;
- il disegno fisico delle strutture a latere (archivi provvisori) che consentiranno l'acquisizione dei flussi di aggiornamento e la storizzazione dei dati.

La progettazione della base dati decisionale comprende:

- il disegno logico delle entità coinvolte nel sistema secondo il modello Data warehouse;
- il disegno fisico della struttura degli archivi;
- l'individuazione degli attributi degli archivi.

❖ L'impianto della banca dati: l'attività prevede l'impianto incrementale della Banca Dati tramite l'acquisizione delle occorrenze anagrafiche presenti nelle fonti individuate. Le attività di dettaglio sono:

- creazione fisica del data base secondo i vincoli definiti nella fase di progettazione;
- definizione delle specifiche tecniche per l'impianto;
- implementazione delle procedure di acquisizione dei dati gestiti nel sistema anagrafico di ogni singola fonte;
- acquisizione dei dati nelle strutture opportunamente progettate;
- acquisizione dei dati specifici di decodifica utilizzati nelle varie fonti;
- implementazione delle procedure sistematiche di controllo;
- controllo e bonifica dei dati acquisiti per una più mirata identificazione delle entità anagrafiche (aziende) e delle relative localizzazioni sul territorio (sedi), onde eliminare, nei casi in cui sia possibile,

- duplicati;
- implementazione delle procedure per la valorizzazione delle strutture definitive.
- ❖ Flussi di aggiornamento: l'attività prevede l'implementazione dei flussi anagrafici di aggiornamento della base dati operativa previsti per ogni fonte utilizzata.
 Ogni flusso di aggiornamento è composto da due fasi: l'acquisizione dei dati dalla fonte e l'aggiornamento dei dati presenti in AAEP.
 I dati presenti sulle varie fonti saranno estratti secondo criteri che possono essere variabili (es. solo le nuove aziende, solo le aziende variate, tutte le aziende) a seconda della modalità con cui vengono gestiti in origine nei relativi sistemi informativi.
 I criteri di aggiornamento di AAEP saranno stabiliti in base ad un "peso" assegnato ad ogni singola Fonte, concordato con il committente. La fonte con il peso maggiore diventerà responsabile di tutte le informazioni anagrafiche dell'azienda e delle sedi territoriali presenti in AAEP.
 Non è infatti ad oggi possibile effettuare aggiornamenti sui singoli attributi in quanto non esiste una metodologia di riconoscimento univoco delle sedi territoriali.
 Al fine di garantire la tracciabilità delle mutazioni anagrafiche nel tempo, si prevede la gestione di uno "storico".
 L'aggiornamento della base dati operativa comporta l'implementazione dei flussi di aggiornamento della componente decisionale sia per gli aspetti elementari che per gli aspetti statistici (indicatori).
- ❖ Procedura di bonifica dati e di normalizzazione / convalidazione degli indirizzi sulla base dello Stradario Unico Regionale: l'attività prevede l'implementazione delle procedure che, al termine di ogni flusso di aggiornamento, provvedono, limitatamente al "Sottosistema Anagrafico, alla bonifica" di alcuni attributi delle attività economiche produttive ("Denominazione", "CAP", "Indirizzo") ed alla normalizzazione degli indirizzi delle sedi, attività preliminare necessaria per permettere la georeferenziazione delle sedi, in quanto questa può essere effettuata soltanto sugli indirizzi corredati di un codice ID_L2 (codice via univoco su base regionale) e di un valore numerico rappresentativo per il numero civico; la procedura di Normalizzazione Indirizzi associa all'indirizzo il codice ID_L2 e a definire per esso un valore numerico per il numero civico. Pre requisito fondamentale per la normalizzazione indirizzi è la disponibilità di una fonte ufficiale di riferimento relativamente allo Stradario territoriale sotto forma di data base strutturato e utilizzabile allo scopo.
- ❖ Procedura automatica di georeferenziazione delle sedi (legali e unità locali) delle attività economiche produttive: la componente di georeferenziazione dinamica, in corso di realizzazione, agirà secondo una modalità integrata con le procedure di acquisizione e normalizzazione dei flussi di dati provenienti dalle varie fonti alimentatrici di AAEP, in modo da garantire che le coordinate cartografiche delle sedi delle attività economiche produttive di AAEP siano mantenute costantemente aggiornate con una frequenza basata sulla frequenza di acquisizione dei dati dalle fonti.
 È prevista l'implementazione di uno strumento di visualizzazione delle sedi delle attività economiche produttive georeferenziate sulla mappa regionale.

4.3 Servizi dell'Anagrafe

I servizi ipotizzabili dal progetto sono:

- **Servizio di consultazione della banca dati**
 Servizio WEB che consenta l'interrogazione della banca dati delle attività economiche produttive, tramite l'imputazione diretta di un singolo codice fiscale, o tramite l'indicazione di uno o più parametri (es.: denominazione azienda, attività economica, allocazione territoriale, ecc.).
 Il servizio deve consentire la consultazione dei dati anagrafici dell'azienda, delle sedi territoriali ad essa associata e dei dati specifici di dominio correlati, eventualmente presenti su alcune fonti alimentatrici.

- **Servizio statistico e decisionale**

Servizio WEB che permette di estrarre dalla base dati decisionale informazioni relative alla nati-mortalità delle aziende censite in Anagrafe, e di produrre report tabellari e grafici relativamente semplici (Query e Reporting).

Deve essere possibile interrogare la banca dati e selezionare le informazioni riferite ad aziende cessate/nuove, secondo alcune dimensioni predefinite, navigare sulle dimensioni predefinite (Territorio, Ateco, Tempo, Natura Giuridica, ...) con la possibilità di entrare in diversi livelli di approfondimento dell'informazione.

Inoltre, devono essere previsti strumenti specializzati per la produzione di query specialistiche e parametriche indirizzate ad esigenze specifiche, con possibilità di interrogazione trasversale su diverse fonti informative ed incrocio tra variabili per la costruzione di indicatori.

L'obiettivo principe è quello di offrire strumenti di accesso via web semplici e flessibili, garantendo la possibilità di eseguire analisi, sia sulle informazioni di base che sugli indicatori individuati, che rientrano nelle seguenti tipologie:

- produzione di tabelle e grafici predefiniti;
- reportistica costruibile in autonomia da parte dell'utenza;
- possibilità di incrocio fra variabili per la costruzione di indicatori semplici (operazioni algebriche sulle stesse grandezze dimensionali);
- possibilità di esportare dati in ambiente di produttività individuale.

- **Servizi di interscambio *Application to application***

Servizi standard di interscambio "*application to application*", finalizzati all'interazione tra l'Anagrafe ed applicativi esterni, che consentano l'estrazione di informazioni specifiche propedeutiche allo sviluppo di altri sottosistemi gestori di banche dati.

I servizi dovranno prevedere un accesso:

- *puntuale*, mirato all'estrazione di una singola attività economica produttiva (estrazione per codice fiscale) e delle relative sedi territoriali associate
- *massivo*, mirato all'estrazione di un insieme di attività economiche produttive che soddisfano parametri di ricerca prestabiliti (estrazione per denominazione) e delle relative sedi territoriali associate

- **Servizi di interscambio "*Estrazione massiva*"**

Servizi di estrazione massiva, finalizzati a fornire, in modalità batch, scarichi massivi di dati di AAEP a fronte di determinati parametri della richiesta da parte dei fruitori.

- **Georeferenziazione dinamica delle attività economiche produttive**

Servizio WEB che consente la ricerca delle attività economiche produttive con sedi localizzate nel territorio e la visualizzazione delle sedi sulla mappa regionale.

5 SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO ED EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE

5.1 Descrizione

La realizzazione della presente linea d'azione, coordinata dalla **Provincia di Piacenza**, si basa sulla volontà da parte del soggetto promotore e dei partners di attuare un intervento coordinato e concertato che permetta di migliorare e potenziare i Sistemi Informativi Lavoro attraverso l'integrazione e l'utilizzo di informazioni che consentano di avere un controllo ed un monitoraggio più efficace ed efficiente del mercato del lavoro locale al fine di riuscire ad intervenire con azioni mirate nella risoluzione di problematiche collegate al mercato del lavoro stesso.

In particolare l'idea guida dell'azione, che sarà coordinata dalla Provincia di Piacenza, nell'ambito dell'integrazione e potenziamento dei sistemi informativi del lavoro, consiste in un intervento finalizzato a contrastare il lavoro nero e a prevenire e vigilare sulla salute e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Attraverso il progetto si ha l'obiettivo di mettere in campo una pluralità di strumenti ed azioni al fine di promuovere la migliore qualità del lavoro, la sua regolarità e sicurezza.

Le aree specifiche di intervento saranno:

- promuovere il valore e la cultura della sicurezza sul lavoro e della prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro
- programmare iniziative utili a contrastare sul territorio il lavoro sommerso e a favorire l'occupazione regolare in coerenza con gli obiettivi di crescita quantitativa e qualitative dell'occupazione

A tale scopo le Amministrazioni che partecipano al progetto, intendono realizzare una serie di azioni finalizzate a standardizzare i parametri basilari in materia di prevenzione degli incidenti sul lavoro e promuovere la sicurezza, la formazione, l'educazione, l'assistenza nell'adempimento degli obblighi normativi e contrattuali e il sostegno alla stipula di accordi con Enti e Organizzazioni che valorizzino il territorio provinciale migliorando il sistema paese. Per questo verrà costituita un'aggregazione di Enti che si baserà su un modello organizzativo innovativo in grado di garantire la coerenza delle azioni messe in campo con i Piani regionali.

Le linee portanti del progetto si basano sull'esperienza già realizzata dalla provincia di Piacenza, che ha attuato un progetto che attraverso il coinvolgimento di attori quali INAIL, Cassa Edile, ASL, Direzione Provinciale del Lavoro, Servizi per l'Impiego, ha sviluppato uno strumento che consente l'individuazione delle aziende nel territorio provinciale considerate a rischio relativamente al lavoro sommerso. Occorrerà verificare inoltre il possibile coinvolgimento del Ministero della salute che è attualmente coinvolto in diverse iniziative relative alla sicurezza dei lavoratori e alla prevenzione degli incidenti sul lavoro.

Attraverso la presente proposta si intende pertanto attuare un'azione di riutilizzo delle azioni e degli strumenti già realizzati sia nell'ambito del progetto della Provincia di Piacenza sia nell'ambito di altri progetti, sviluppandoli ed integrandoli attraverso il coinvolgimento delle Amministrazioni e dei soggetti che a livello territoriale operano per la vigilanza e la sicurezza nei luoghi di lavoro. La proposta progettuale vuole intervenire nei settori considerati più a rischio ed in particolare agricoltura, edilizia e logistica. Di rilevanza strategica per il raggiungimento degli obiettivi e la messa a regime di tutte le azioni che si intende attuare è la partecipazione, il confronto, la concertazione e la cooperazione istituzionale. E' necessario che tutti i soggetti che intervengono nell'ambito della vigilanza e del controllo sul lavoro interagiscano per implementare al massimo interventi mirati alla prevenzione degli infortuni e all'emersione del lavoro irregolare nei settori individuati. Saranno coinvolti non solo soggetti che fanno parte dei territori nei quali verrà promosso il progetto, ma verranno coinvolti anche soggetti istituzionali quali il Ministero del Lavoro, INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate. Questo per consentire successivamente il trasferimento a livello nazionale delle azioni intraprese.

Le attività messe in campo per la realizzazione del progetto possono così essere sintetizzate:

- Attività di network analysis presso gli Enti partecipanti all'aggregazione al fine di comprendere lo stato delle relazioni tra i principali attori in materia di sicurezza ed emersione del lavoro nero;
- Realizzazione di una rete per la sicurezza nel lavoro e l'emersione del lavoro nero fra attori del mercato del lavoro;
- Creazione di una banca dati unitaria contenente tutti i dati degli attori coinvolti con la quale sia possibile supportare l'attività di controllo sul territorio e sensibilizzazione;
- Georeferenziazione degli elementi informativi coinvolti mediante rappresentazione su cartografia territoriale.

Si evidenzia che nella realizzazione delle metodologie e degli strumenti previsti dal progetto saranno garantiti i requisiti previsti dalla vigente normativa in ambito di sicurezza, privacy e accessibilità.

5.2 Obiettivi

In seguito all'entrata in vigore della legge 123 del 3 agosto 2007, le Province si trovano a dover gestire il coordinamento in materia di sicurezza sul lavoro, a questo proposito diviene importante:

1. potenziare i servizi per l'impiego attraverso l'adozione di strumenti e metodologie di lavoro che permettono una maggiore conoscenza delle problematiche del territorio, delle aziende e dei lavoratori e un conseguente miglioramento dei servizi erogati;
2. maggiore controllo delle condizioni presenti nei luoghi di lavoro;
3. implementare la rete di tutti i soggetti (pubblici e privati) impegnati nella prevenzione e nella vigilanza;
4. favorire l'integrazione dei sistemi informativi dei vari enti ed organismi che saranno coinvolti nell'attuazione del progetto;
5. aumentare la frequenza dei controlli da parte degli organi di vigilanza, migliorandone l'efficacia, e incentivare (anche economicamente) i comportamenti "virtuosi" da parte dei datori di lavoro e dei lavoratori;
6. programmare incisive campagne di sensibilizzazione su temi specifici nell'ambito della sicurezza e regolarità del lavoro;
7. diffondere la cultura dei comportamenti sicuri;
8. recupero da parte dei soggetti preposti dell'ammontare contributi e previdenziale attualmente perso o non rilevato.

5.3 Ruoli dei partners

Ente coordinatore

L'Ente coordinatore della Linea d'Azione ricoprirà i seguenti ruoli:

- Direzione esecutiva e coordinamento generale del progetto;
- Costituzione del Gruppo direttivo a cui parteciperanno le Province partners;
- Costruzione e stesura del Piano operativo del progetto in collaborazione con le Province partners;
- Coordinamento del Gruppo di lavoro che si occuperà dell'esecuzione tecnica delle attività progettuali;
- Organizzazione della comunicazione tra i partners;
- Gestione delle attività amministrative/contabili delle attività progettuali;
- Attivazione degli strumenti di monitoraggio necessari al controllo e alla valutazione periodica nel corso del progetto, al fine di verificare l'adeguatezza delle attività realizzate rispetto degli obiettivi prefissati;
- Individuazione degli operatori e delle realtà da coinvolgere;
- Costituzione Nodo Provinciale di relazioni e rapporti tramite la creazione, il mantenimento ed il rafforzamento dei rapporti tra istituzioni, enti e organizzazioni che a livello territoriale si occupano di prevenzione e controllo

Amministrazioni partners

I ruoli della Province partners del progetto saranno i seguenti:

- Partecipazione ai lavori del Gruppo direttivo del progetto;
- Costituzione dei Nodi Provinciali: creazione, mantenimento e rafforzamento (attraverso la stipula di convenzioni, protocolli d'intesa, ecc.) dei rapporti tra istituzioni, enti e organizzazioni che a livello territoriale si occupano di prevenzione e controllo;
- Fungere da raccordo istituzionale con gli enti del proprio Nodo Provinciale;
- Gestione dei rapporti con i soggetti che faranno parte dei Nodi Provinciali e sviluppo di un partenariato dinamico che a livello provinciale consenta di attuare le azioni progettuali;
- Supportare la sperimentazione a livello territoriale degli strumenti e delle metodologie che saranno realizzate dal progetto;
- Sviluppo di una cooperazione concreta con i soggetti coinvolti nel Nodo Provinciale fondata sull'organizzazione di un vero e proprio lavoro in comune che conduca a risultati tangibili nell'ambito delle finalità specifiche del progetto;
- Valorizzare e diffondere i risultati del progetto a livello pubblico e istituzionale;
- Sensibilizzazione del proprio territorio degli enti interessati alla fase di sperimentazione.

6 AZIONI DI POLITICA ATTIVA E GOVERNANCE DEL TERRITORIO

6.1 Caratteristiche e obiettivi del progetto

Questa linea d'azione coordinata dalla **Provincia di Teramo** prevede l'attivazione di una serie di interventi finalizzati a potenziare i Sistemi Informativi Lavoro provinciali attraverso la realizzazione di strumenti software basati sull'interoperabilità e in grado di supportare le azioni di politica attiva dei CPI.

Nell'ottica dei principi su cui è ispirato il progetto nel suo complesso, le applicazioni realizzate saranno strutturate secondo un approccio modulare, che consentirà:

- di replicare le soluzioni realizzate in altri contesti, sia dal punto di vista operativo che metodologico
- di integrare i moduli realizzati all'interno di sistemi SIL provinciali eterogenei fra loro

In particolare le attività di questa Linea d'Azione saranno basate sulle esperienze maturate dalle possibili amministrazioni provinciali partecipanti, a partire dalle quali verranno sviluppati strumenti software – integrati con quelli già messi a disposizione dal Ministero del Lavoro per la realizzazione delle politiche di welfare to work - che consentano:

- La creazione di una rete di soggetti che – a partire dalle Province – coinvolga le altre istituzioni sul territorio (comuni, scuole, enti di formazione), garantendo un'efficace circolazione delle informazioni in un'ottica di *integrazione dal basso*, sfruttando le tecnologie di cooperazione applicativa
 - La diffusione di applicazioni in grado di supportare le azioni di politica attiva ed in generale gli interventi di welfare-to work, al fine di favorire l'incontro fra i disoccupati e le imprese, con particolare attenzione verso i lavoratori svantaggiati, coloro cioè che non ricevono alcuna forma di sostegno al reddito o che sono percettori di ammortizzatori sociali. La metodologia che verrà applicata, combinerà - con il supporto della piattaforma tecnologica - politiche di sostegno al reddito, politiche attive del lavoro e politiche di sviluppo locale, sviluppando ed applicando, in maniera strutturata e secondo una metodologia definita, azioni di reimpiego e di assistenza al reimpiego, monitorando il bacino dei soggetti percettori di ammortizzatori sociali, promuovendo e sviluppando nuova occupazione.
- Le azioni vedranno come ambito di applicazione immediato le azioni di welfare to work concordate tra le Province, le Regioni e il Ministero del lavoro.

6.2 Descrizione delle azioni

A. Governance del territorio: interazione fra CPI, comuni, scuole, enti di formazione

Questa azione è finalizzata allo sviluppo della cooperazione tra le Province, i Comuni, le Scuole e gli Enti di Formazione per favorire la creazione di una rete che consenta lo scambio di informazioni fra tali soggetti. Tale rete consentirà lo scambio dei dati anagrafici di competenza dei diversi soggetti, al fine di migliorare i servizi offerti agli utenti, sia lavoratori che aziende.

Dal punto di vista operativo, il progetto prevede lo sviluppo di un'infrastruttura di cooperazione applicativa fra i sistemi informativi dei diversi soggetti.

Possibili applicazioni operative saranno:

- La *rilevazione della dispersione scolastica*, attraverso il confronto fra i dati delle anagrafi comunali (elenco di tutti i ragazzi nati in un certo anno) e quelli sulla frequenza messi a disposizione dalle

- scuole,
- L'aggiornamento delle liste dei cittadini disoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego, attraverso la verifica delle variazioni registrate dalle anagrafi comunali (trasferimenti di residenza, decessi, etc.)

B. Strumenti web - based di supporto alle attività di politica attiva e in particolare agli interventi di *welfare –to - work*

L'obiettivo di questa azione è la realizzazione di strumenti web-based di supporto alle attività di politica attiva gestite dai CPI, coinvolgendo le istituzioni formative e le aziende presenti sul territorio. Tali applicazioni consentiranno di gestire in modo strutturato ed organico tutte gli aspetti relativi all'attivazione di azioni quali voucher, borse lavoro, tirocini formativi, etc., integrandole con attività di orientamento e rilevazione dei fabbisogni rivolte ai lavoratori e alle aziende. In questo contesto, il principale *target* per le azioni di politica attiva sarà costituito dai lavoratori svantaggiati sia percettori di indennità o sussidio legati allo stato di disoccupazione (es. CIGS, Mobilità, etc.), sia non percettori ovvero:

- Donne in reinserimento nel mercato del lavoro;
- Over 45 espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro;
- Ulteriori target individuati in collaborazione con le Regioni e le Province, sulla base delle peculiari caratteristiche di debolezza del mercato del lavoro locale.

In particolare – attraverso la cooperazione e lo scambio dati con la piattaforma gestionale messa a disposizione dal Ministero del Lavoro (PLUS) e con i sistemi SIL esistenti – verranno messi a disposizione nuovi servizi, che potranno essere sperimentati in modo integrato dai Centri per l'Impiego coinvolti nel progetto.

Dal punto di vista tecnologico, le attività saranno finalizzate alla re-ingegnerizzazione e all'integrazione di strumenti informatici fra loro indipendenti – messi a disposizione dalle Province (i sistemi SIL) e dal Ministero (Piattaforma gestionale PLUS), attraverso tecnologie di cooperazione applicativa – in particolare i web services – nel rispetto degli standard (Busta e-government) condivisi e già utilizzati per la realizzazione del sistema informatico CO e del conferimento di informazioni alla BCNL. Tale integrazione sarà finalizzata all'allineamento fra le banche dati dei diversi sistemi, evitando l'inserimento degli stessi dati in più sistemi ed offrendo un servizio più efficace all'utenza.

Dal punto di vista operativo, i servizi offerti a lavoratori e aziende saranno:

- *Banca dati dell'offerta formativa*: raccolta e pubblicazione on-line delle opportunità formative e di politica attiva disponibili sul territorio, attraverso l'interazione con le scuole e gli enti di formazione, finalizzata alla condivisione e alle diffusione delle informazioni, su un ambito territoriale provinciale o anche più ampio, condividendo l'informazione con altre province.
- *Applicazioni informatiche di supporto alle azioni di politica attiva e di **welfare –to - work***:
 - Strumenti di supporto alla ri-collocazione del lavoratore e all'accompagnamento al rientro nel mondo del lavoro:
 - Analisi delle informazioni sugli ammortizzatori sociali e sulle indennità/sussidi percepiti
 - Pianificazione delle attività per la gestione/erogazione degli interventi (stipula convenzioni, etc.)
 - Strumenti di supporto all'azienda, legati all'accesso al sistema delle convenienze e al reinserimento dei lavoratori
 - Verifica delle disponibilità dell'azienda ad ospitare/effettuare interventi (tirocini, borse lavoro, etc.)
 - Gestione del piano formativo specifico per l'azienda
 - Strumenti di incrocio fra domanda e offerta di lavoro

- Strumenti di gestione degli interventi di politica attiva erogati
 - registrazione delle domande di partecipazione a borse lavoro, tirocini;
 - registrazione delle richieste di voucher formativi
 - registrazione dei progetti formativi presentati
 - valutazione dei progetti formativi ricevuti
 - creazione della graduatoria con le domande di borsa lavoro/tirocinio ammissibili e quelle finanziate
 - gestione e monitoraggio delle risorse erogate: pagamenti per tirocini e borse lavoro, finanziamenti per i corsi di formazione, etc.
 - gestione della rendicontazione delle spese per le risorse assegnate ai diversi interventi
- *Monitoraggio statistico e rilevazione dei livelli di servizio*: analisi della banca dati del sistema, finalizzata all'estrazione di un serie di report qualitativi e quantitativi utili alla rilevazione:
 - delle **caratteristiche degli utenti** a cui sono rivolte le azioni di politica attiva (cittadini, aziende, enti di formazione)
 - dell'**utilizzo** – in termini qualitativi e quantitativi – degli **strumenti di politica attiva** (tipologia delle azioni più utilizzate, percentuale di assegnazione delle risorse erogate sul totale, etc.)
 - dei **livelli di servizio erogati**, attraverso l'elaborazione di indici derivati dai dati raccolti (es. numero di borse lavoro attivate in un certo periodo, esito occupazionale dei tirocini e degli interventi di formazione, etc.

6.3 Ruoli dei partners

- *Ente coordinatore*. La Provincia di Teramo quale Ente coordinatore della Linea d'Azione ricoprirà i seguenti ruoli:
 - Direzione esecutiva e coordinamento generale del progetto;
 - Costituzione del Gruppo direttivo a cui parteciperanno le Province partners;
 - Costruzione e stesura del Piano operativo del progetto in collaborazione con le Province partners;
 - Coordinamento del Gruppo di lavoro che si occuperà dell'esecuzione tecnica delle attività progettuali;
 - Organizzazione della comunicazione tra i partners;
 - Gestione delle attività amministrative/contabili delle attività progettuali;
- *Amministrazioni partners*. I ruoli della Province partners del progetto saranno i seguenti:
 - Partecipazione ai lavori del Gruppo direttivo del progetto;
 - Attivazione e mantenimento dei rapporti con i soggetti operanti sul proprio territorio provinciale (Comuni, Enti, etc.) che saranno coinvolti nel progetto;
 - Gestione dei rapporti con i soggetti che faranno parte dei Nodi Provinciali e sviluppo di un partenariato dinamico che a livello provinciale consenta di attuare le azioni progettuali;

Supportare la sperimentazione a livello territoriale degli strumenti e delle metodologie che saranno realizzate dal progetto.

7 AUTOAGGIORNAMENTO DATI E VERIFICA STATI OCCUPAZIONALI

7.1 Descrizione

Questa linea d'azione, coordinata dalla **Provincia di Torino**, si pone come obiettivo la delocalizzazione e la disintermediazione dei servizi forniti dai Centri per l'Impiego tramite un sistema che permetta l'accesso autonomo, tramite Internet, da parte di cittadini ed Enti ai dati.

L'applicativo "CPIONL (autoaggiornamento dati)" permetterà ai cittadini di accedere ai propri dati tramite interfacce condivise accessibili da Internet, per la visualizzazione e modifica di tutte le informazioni registrate nei sistemi informativi dei Centri per l'Impiego degli Enti che partecipano al progetto.

L'applicativo accederà, ove possibile, direttamente ai dati presenti presso l'Ente mediante servizi applicativi; dove questo non sia possibile verrà costituita una banca dati centrale e definito un formato di interscambio dei dati al fine di permettere l'allineamento di questo sistema con i singoli sistemi degli Enti che aderiscono al programma Elisa. In questo modo anche gli Enti sprovvisti di un "sistema informativo lavoro" adeguato potranno fornire questi servizi ai propri utenti.

L'applicativo "Verifica stati occupazionali" permetterà a soggetti autorizzati, di accedere tramite interfacce condivise disponibili su Internet, ai dati presenti negli archivi dei Centri per l'impiego per la verifica dello stato occupazionale degli iscritti.

Il sistema sarà costituito da un'interfaccia di interrogazione che accederà direttamente ai dati presenti presso l'ente mediante servizi applicativi; anche in questo caso, dove ciò non sia possibile, verrà costituito un database centrale e verrà definito un formato di interscambio dei dati al fine di permettere l'allineamento di questo sistema con le singole banche dati. In questo modo anche le province sprovviste di un "sistema informativo lavoro" adeguato potranno fornire ai propri utenti questo servizio.

Inoltre si potranno personalizzare le ricerche in base alle necessità dei vari enti coinvolti.

Per entrambi gli applicativi verrà predisposto e condiviso un sistema di autenticazione così costituito: l'accesso avverrà sempre da un portale nel quale verrà indicato l'Ente di appartenenza e, in base alla tipologia di autenticazione richiesta da quest'ultimo, verranno fornite le credenziali necessarie (per esempio username/password, username/ password/pin o certificato digitale nel caso sia richiesta un'autenticazione forte). Le credenziali inserite verranno veicolate all'Ente di appartenenza o, in situazioni in cui non esista un sistema di autenticazione che disponga di servizi applicativi per lo scambio dei dati, verranno utilizzate per l'autenticazione sul sistema centrale; in questo caso l'autenticazione proposta è quella utilizzata attualmente dalla Provincia di Torino (username/password e pin o certificato digitale).

L'identità potrà essere rilasciata mediante riconoscimento de visu o equipollente (fax, CI elettronica o firma) o, in caso di accordi, con l'Agenzia delle Entrate.

7.2 Requisiti progettuali

- Avere un sistema lavoro con una base dati che contenga le informazioni relative ai propri iscritti
- Rendere disponibili, tramite porta applicativa, servizi di verifica secondo uno standard concordato; nel caso non sia possibile implementare dei servizi di interscambio sarà necessario ricevere periodicamente gli aggiornamenti mediante un file di testo standard concordato
- Rendere accessibile l'interfaccia tramite internet

7.3 Architettura del Sistema

Il sistema dovrà dialogare con tutti i sistemi informativi degli Enti che aderiranno al progetto; a tal fine verrà costituito uno standard per poter condividere i dati mediante servizi di interscambio; per tutti gli Enti che non abbiano la possibilità di implementare ed esporre i servizi di interscambio verrà costituito un unico dataBase "Sistema centrale" al cui interno confluiranno tutti i dati provenienti dai loro sistemi.

Un processo automatico si occuperà di allineare il Sistema centrale con i sistemi periferici che non espongono i servizi di interscambio; in particolare il Sistema centrale invierà a questi sistemi un file contenente le modifiche effettuate dai lavoratori, mentre ogni sistema periferico invierà al Sistema centrale un file con tutte le modifiche effettuate dagli operatori dell'ente.

Nel caso di utilizzo dei servizi di interscambio non sarà, ovviamente, necessaria alcuna sincronizzazione dei dati.

7.4 Utilizzo

7.4.1 C pionl

Il sistema deve essere in grado di riconoscere l'utente mediante l'autenticazione e deve poter tenere traccia di tutte le modifiche e richieste effettuate da ogni utente.

I servizi forniti sono:

- Accesso al sistema ed autenticazione

Il sistema dovrà essere a disposizione di tutti i cittadini domiciliati nel territorio di competenza dell'Ente convenzionato. L'accesso via Internet dovrà essere regolato mediante identificazione dell'utente secondo quanto descritto nei requisiti.

- Visualizzazione dati

L'utente, dopo l'accesso al sistema, avrà la possibilità di visualizzare i propri dati contenuti negli archivi del sistema lavoro. Saranno disponibili i dati anagrafici, il percorso di studi seguito, le lingue conosciute, le competenze informatiche, i vincoli e le disponibilità lavorative e le proprie esperienze lavorative.

- Modifica dati

L'utente, dopo l'autenticazione ed il riconoscimento, avrà la possibilità di modificare il proprio indirizzo di residenza e di domicilio, i propri recapiti, gli studi seguiti, le conoscenze informatiche e le lingue conosciute, i vincoli e le disponibilità lavorative e le proprie esperienze lavorative.

- Stampa C.V. o certificati

Il sistema disporrà della stampa del curriculum vitae in formato europeo compilato con i dati contenuti negli archivi informatici del sistema lavoro; in più, nel caso l'utente sia in stato di disoccupazione, si avrà la possibilità di stampare il certificato di immediata disponibilità al lavoro (181).

- Scarico dati in locale

Il sistema disporrà di una funzione per lo scarico dei dati su una porta periferica o sul desktop del client utilizzato.

- Invio sms di controllo

Il sistema, nel caso in cui il cittadino abbia inserito all'interno del database il proprio numero di cellulare, invierà un sms informativo ad ogni accesso.

- Allineamento dati giornaliero tra il sistema centrale e i sistemi non dotati di servizi di interscambio.

Nel caso partecipino al progetto Enti che non siano in grado di disporre di servizi applicativi per lo scambio dei dati tra il proprio sistema ed il Sistema centrale, verrà predisposto un flusso quotidiano al fine di allineare i sistemi con le modifiche effettuate, da un lato dal cittadino e dall'altro dai Centri per l'Impiego.

7.4.2 Verifica stati occupazionali

- Accesso al sistema ed autenticazione

Il sistema dovrà essere a disposizione di tutti gli Enti convenzionati. L'accesso via Internet dovrà essere regolato mediante identificazione dell'utente secondo quanto descritto nei requisiti.

- Ricerca e visualizzazione dati.

L'operatore, dopo l'accesso al sistema, avrà la possibilità di ricercare e visualizzare alcuni dati contenuti negli archivi del sistema lavoro; ad esempio:

- Stato di disoccupazione
- Mobilità
- Assunzioni e cessazioni in una determinata azienda
- Verifiche di autocertificazioni

- Allineamento dati giornaliero tra il sistema centrale e i sistemi non dotati di servizi di interscambio.

Nel caso partecipino al progetto Enti che non siano in grado di disporre di servizi applicativi per lo scambio dei dati tra il proprio sistema ed il Sistema centrale, verrà predisposto un flusso quotidiano al fine di allineare il sistema centrale.